L’AQUILA: PERILLI SULLA NOMINA DI D’ASCANIO, ”CONFLITTO INSANABILE”

7 Settembre 2011

L’AQUILA – Parla di situazione “paradossale”, di “conflitto insanabile” il consigliere comunale Enrico Perilli riguardo la nomina da parte della Curia aquilana del commissario Adsu Francesco D’Ascanio come responsabile dei rapporti tra l’Istituto per il sostentamento del clero, che gestisce, tra le altre cose, il patrimonio immobiliare della Chiesa e gli enti locali.

Una nomina che risale al mese di luglio, anche se la notizia è trapelata solo da qualche giorno. “Nonostante si tratti di un incarico pro tempore – spiega Perilli in una nota – che al momento impegna il commissario Adsu fino a fine dicembre, è chiaro che questa circostanza fa cadere il velo che finora ha coperto la vicenda della casa dello studente. Come si ricorderà, a seguito di un’interrogazione presentata in consiglio comunale da me e dal collega Giuseppe Bernardi, emerse che la struttura, realizzata con fondi pubblici della Regione Lombardia, era stata data in gestione dalla Regione Abruzzo a un privato, cioè la Curia aquilana, grazie a un atto notarile sottoscritto in maniera riservata tra le parti che contravveniva in maniera palese agli accordi precedenti”.

“La Casa dello Studente – prosegue la nota – sorge infatti su terreni originariamente non edificabili e per i quali il consiglio comunale aveva votato una modifica di destinazione d’uso, proprio sulla base di un accordo di programma che sanciva il trasferimento della proprietà al Comune dell’Aquila, il quale, a sua volta, ne cedeva la gestione alla Regione Abruzzo, che l’avrebbe esercitata a sua volta attraverso l’Adsu (Azienda per il diritto allo studio universitario)”.

“Un bene realizzato con fondi pubblici – si legge nella nota di Perilli – e che, sulla base degli accordi, doveva avere una gestione pubblica, viene dunque ora gestito in maniera privatistica, senza cioè la necessaria garanzia di una graduatoria, pubblica e trasparente, che privilegi gli studenti meritevoli e con basso reddito. Il tutto nel silenzio generale, senza che nessuno, a cominciare dall’Adsu, muovesse un dito per reclamare il rispetto degli accordi presi e dei diritti degli studenti”.

“Oggi la situazione si fa addirittura paradossale – conclude Perilli – con D’Ascanio che dovrà tutelare, insieme, gli interessi della Curia e quelli degli studenti universitari e che quindi da commissario Adsu dovrebbe rivendicare la gestione pubblica della Casa dello Studente e da incaricato della Curia per la tutela del proprio ‘sostentamento’ deve invece difendere l’attuale gestione da parte della Chiesa. Un conflitto che appare davvero insanabile e che indubbiamente lascia aperte molte domande”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli